

Appello del 26 aprile

Per un'insurrezione artistica, scientifica e intellettuale contro il proseguimento della contaminazione radioattiva del pianeta

Introduzione

Questo appello non è l'emanazione di un partito, d'un sindacato, di un gruppo di pressione, di un collettivo, ecc. ecc. E' il frutto di una compagnia teatrale francese ("Brut de Béton production") che da sedici anni consacra il 50% delle sue attività artistiche ai legami tra arti e contaminazione radioattiva.



L'avvenire contaminato dalla radioattività del nostro pianeta non è una possibilità ma una realtà, di cui noi possiamo solo decidere di interrompere il corso. L'alternativa è quella di proseguire su questa strada e di prepararci a dei nuovi incidenti statisticamente annunciati.

Due catastrofi nucleari sono passate alla storia: quella del 26 aprile 1986, a Chernobyl, e quella dell'11 marzo 2011, a Fukushima. Queste due catastrofi continuano a traumatizzare le popolazioni.

Questi disastri, come quelli che minacciano di accadere in futuro, hanno la particolarità di avere una data di inizio ma non una data finale: i loro effetti non si fermeranno che dopo centinaia, o forse migliaia di anni dopo la vita (o "mezza vita" – "half-life"- come viene definita) dei radionuclidi che sono stati rilasciati nell'atmosfera, nei mari e nel suolo.

Noi partiamo dall'ipotesi che la maggior parte degli abitanti informati vorrebbero uscire da questo avvenire contaminato ma non sappiano come fare. In effetti, nessuno ha saputo, fino ad oggi, interrompere questa lenta corsa verso la contaminazione radioattiva di tutto il nostro pianeta.

Più il tempo passa, più l'impressione che noi scivoliamo nell' "inverno nucleare" è tangibile. Nessuna istanza democratica né burocratica,

nessun tribunale, nessuna università è stata capace, in settant'anni, di fermare la follia distruttiva dei "Signori del nucleare". Nulla sembra scuoterli: non gli incidenti più grandi, né la minaccia di una guerra nucleare, né le perdite finanziarie stratosferiche, né i cantieri senza fine, né l'accumulazione delle scorie nucleari, né gli studi scientifici che contraddicono le loro affermazioni perentorie

ALLORA CHE FARE?

L'APPELLO

E' giunto il momento che gli individui del nostro tempo, consci dell'imminenza di una nuova catastrofe nucleare, civile o militare, abbiano il coraggio di far sentire alta la loro voce.

L'11 marzo sarà la giornata di commemorazione dall'inizio della catastrofe di Fukushima e il 26 aprile quella dall'inizio del disastro di Chernobyl. Queste date saranno celebrate ovunque.

Non è accettabile che la lobby nucleare decida ciò che si dovrà pensare, diffondere, dire e scrivere.

Da oggi noi: artisti, giornalisti, insegnanti, fotografi, musicisti, attori, bibliotecari, artisti di strada, scienziati, ricercatori, documentaristi, artisti di circo, poeti, responsabili di sale da spettacolo e cinematografiche, direttori di festival, eletti, militanti e cittadini interessati, ci mettiamo al lavoro per favorire l'insurrezione delle coscienze contro l'avvenire contaminato e produrre, realizzare o accogliere delle letture, delle conversazioni, proiezioni, balli, sfilate in maschera



Tra l'11 marzo e il 26 aprile, per sette settimane, dei testi siano messi in scena, altri letti simultaneamente in più luoghi, vengano proiettati dei film, esposte delle foto, siano programmati dei dibattiti e dei seminari nelle aule delle facoltà, nelle scuole e nelle librerie, nelle sale municipali e nelle aree industriali dismesse.

Che un'insurrezione degli artisti, intellettuali e scienziati convinca i cittadini di farla finita con il nostro avvenire contaminato dalla radioattività. E che mille spettacoli, libri, quadri, balli, concerti, documentari, discussioni pubbliche, sfilate, poemi, mostre e ricerche si diffondano!

P.S. Questo appello è lanciato da oggi perché ciascuno possa riflettere, leggere, comunicare, trovare degli appoggi, dei finanziamenti, dei forum, dei luoghi di rappresentazione e di esposizione. Brut de Béton Production si propone di coordinare questo appello.

Potete raggiungerci a brut-de-beton@orange.fr c/o Bruno Bousagol
Telefono 0033 (0) 463 31 50 12 c/o André Larivière
Sito: www.brut-de-beton.net

Firmo questo appello: CognomeNome

Struttura, gruppo o associazione (se appartenente)
.....

MailTelefono

Mi propongo di partecipare con il seguente progetto:

- Data e ora (tra l'11 marzo e il 26 aprile)
- Luogo preciso (Nazione, Città, posto o sala)
- Persona – contatto per questo evento con coordinate (telefono e e-mail)